

Conferenza Episcopale Italiana

Servizio per la promozione del sostegno economico
alla Chiesa cattolica

**Coordinamento e formazione Rete Territoriale
- *Il "senso" del sovvenire e la sua promozione.* -
Stefano Maria Gasserì**

Campus Nazionale per seminaristi
Sassone - Ciampino, 5 – 8 settembre 2016

...in cammino con la Chiesa casa e scuola di comunione

"La comunione è il frutto e la manifestazione di quell'amore che, sgorgando dal cuore dell'eterno Padre, si riversa in noi attraverso lo Spirito che Gesù ci dona, per fare di tutti noi « un cuore solo e un'anima sola »."

**[San Giovanni Paolo II, Papa – Novo Millennio
Ineunte – 42]**

...in cammino con la Chiesa casa e scuola di comunione

«... la Chiesa, intesa come comunione, non è altro che la partecipazione fatta a noi, per grazia, della vita stessa della Santissima Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo che si comunicano a noi e permettono a noi di entrare in circolo con le tre divine persone, sperimentando in Gesù la figliolanza del Padre e cementandoci tra di noi in un'autentica fraternità, continuamente alimentata dalla forza dello Spirito Santo. Questa dovrebbe essere la Chiesa »
(Card. Nicora – incontro di formazione, 3/10/2002).

...in cammino con la Chiesa casa e scuola di comunione

«...solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale in cui il bene comune non rimane parola vuota e astratta! Quando l'uomo si concepisce così e si educa a vivere così, l'originaria povertà creaturale non è più sentita come un 'handicap', bensì come una risorsa, nella quale ciò che arricchisce ciascuno, e liberamente viene donato, è un bene e un dono che ricade poi a vantaggio di tutti. Questa è la luce positiva con cui anche il Vangelo ci invita a guardare alla povertà.»

[Papa Francesco – dalla prefazione al libro di G.Müller, *Povera per i poveri*, LEV – pag.10]

Schema generale (1/2)

Fine

- **Bene comune** – vivere **la carità** (dimensione e senso della nostra vita cristiana).

Stato di vita da realizzare

- Comunione frutto di condivisione: come indice di unità nella diversità, cioè soggetti diversi ma uniti da un medesimo fine. (*il principio della condivisione non può essere **selettivo** nel senso di escludere alcuni a favore di altri*).

Sovvenire alle necessità della Chiesa (nuovo Sistema)

- Attuare la carità nei vari livelli della Chiesa (*nazionale, particolare, locale*) in un clima di comunione frutto di condivisione, di corresponsabilità.

Vedi nota (1)

Schema (2/2)

Relazione

- ❑ (versione "razionale") Comunicazione tra io e tu.
- ❑ (versione "cristiana") Con Martin Buber si può dire che non c'è un **io** che si pone in relazione a un **tu**, senza che questo comporti la creazione di un '**noi**'. L'evoluzione di questo è il principio della 'comunione'.

Carità

- ❑ Dono gratuito di noi stessi all'altro. "...*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" (Mt 10,8)

Comunione

- ❑ Modalità privilegiata per vivere la carità, perché in essa la relazione con l'altro (*condivisione, base della carità*) è vissuta nella sua forma ottimale (*Chiesa comunione*).

Campus Seminaristi, settembre 2016

6/33

In Sintesi

- ❑ Sviluppare il coinvolgimento con l'altro:
ascolto, accoglienza, condivisione, comprensione.
- ❑ Vivere il "sovvenire" in sinergia con le altre pastorali, pienamente inserite nell'attività ordinaria della diocesi.
- ❑ La "*Chiesa: casa e scuola di comunione*" e la "*carità come frutto gratuito di comunione*" non sono obiettivi raggiungibili se siamo isolati, se lavoriamo soli; al contrario sono il risultato di una acquisita mentalità di comunione (fondata sulla condivisione).

Campus Seminaristi, settembre 2016

7/33

Comunione e Carità

- ❑ L'ecclesiologia di comunione è l'idea centrale e fondamentale nei documenti del Concilio (...C. *La Chiesa come comunione – Sinodo dei Vescovi - /12/1985*).
- ❑ La carità, per sua natura, non può essere un atto personale, autoreferente, ma per esprimersi necessita dell'altro ed ha la sua piena realizzazione se frutto gratuito di comunione (*colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe da meno – 2Cor 8, 15*).
- ❑ Tra le modalità che vivono la carità come frutto di comunione/condivisione, il 'sovvenire' ne rappresenta un esempio concreto di applicazione.

Campus Seminaristi, settembre 2016

8/33

Bene comune – Solidarietà – Sussidiarietà (1/2)

- ❑ « Il bene comune non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto del corpo sociale. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro » (*Compendio dottrina sociale della Chiesa - 164*).
- ❑ « Come possono la solidarietà e la sussidiarietà operare insieme nel perseguimento del bene comune non solo nel rispetto della dignità umana, ma anche consentendone l'armonico sviluppo?...» (*Benedetto XVI – XIV sessione plenaria - Pontif. Acc. Sc. Sociali, 2-9 maggio 2008*).

Campus Seminaristi, settembre 2016

9/33

Bene comune – Solidarietà – Sussidiarietà (2/2)

- « **la solidarietà** – ha detto il Papa Benedetto XVI – si riferisce alla virtù che consente alla famiglia umana di condividere pienamente il tesoro dei beni materiali e spirituali, e **la sussidiarietà** è il coordinamento delle attività della società in un modo che sostiene la vita interna delle comunità locali» (*Benedetto XVI – XIV sessione plenaria - Pontif. Acc. Sc. Sociali, 2-9 maggio 2008*).

Spiritualità Diocesana e 'sovenire' (1/2)

- Il tema della condivisione dei beni va riletto alla luce della spiritualità diocesana: la Chiesa locale, prima scuola di partecipazione ecclesiale, è il luogo dove i fedeli colgono meglio gli effetti della parità di mezzi e della trasparenza.
- « la spiritualità cristiana è una spiritualità ecclesiale, è vissuta cioè dentro e attraverso un'appartenenza responsabile alla Chiesa locale » (Mons. V. Peri – XIII convegno nazionale ID 'sovenire' – 22 ottobre 2008).

Spiritualità Diocesana e 'sovvenire' (2/2)

- «... quanto più cresce la dimensione diocesana della spiritualità, della nostra vita spirituale, tanto più cresce la condivisione dei beni... la condivisione dei beni è uno dei frutti privilegiati e primari di una autentica spiritualità cristiana... » (Mons. V. Peri – XIII convegno nazionale ID 'sovvenire' – 22 ottobre 2008).

La rete Territoriale – (schema)

Quella che per semplificazione chiamiamo "Rete del territorio" è una realtà complessa, variegata, ma anche ricca di persone impegnate, stimoli creativi e attività.

16 regioni ecclesiastiche, in cui operano:

- **16** Vescovi delegati per il "Sovvenire"
- **16** Referenti Regionali

226 diocesi (225 + 1 Ordinariato Militare), di cui:

- **224** hanno l'incaricato diocesano per il Sovvenire [in realtà la copertura è totale visto che le diocesi mancanti sono: l'Ordinariato Militare e Ostia].
- **85** hanno il Servizio Promozione Diocesano [38%]
- **101** hanno il Gruppo di Lavoro [45%]

La rete Diocesana (rete Territoriale) – mappa



La struttura organizzativa della rete Territoriale

Livello Nazionale

- Presidenza/Segreteria Generale
Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica
- S.P.S.E (Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica)
 - Settore Coordinamento Rete Diocesana

Livello Regionale

- Vescovo Delegato per il Sovvenire
- Referente Regionale

Livello Diocesano (Servizio Promozione Diocesano)

- Vescovo
- Incaricato Diocesano (*si può avvalere di un Gruppo di Lavoro*)

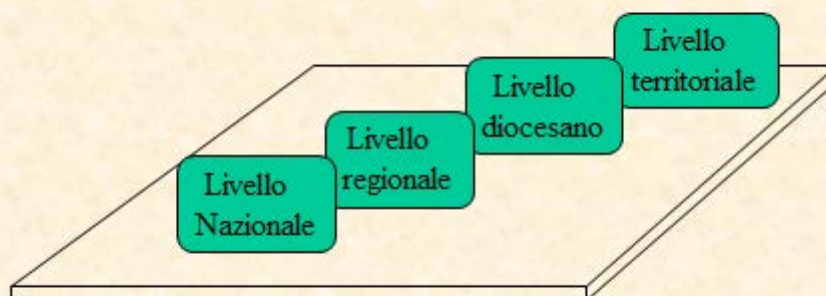
Livello locale (Vicaria – Parrocchia)

- Vicario: Foraniale, Zonale, ecc. (*opzionale*)
- Referente Parrocchiale

Campus Seminaristi, settembre 2016

15/33

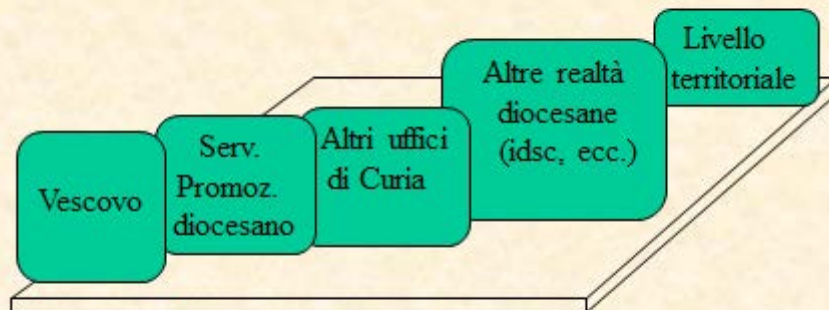
La Rete del Territorio (aspetto funzionale)



Campus Seminaristi, settembre 2016

16/33

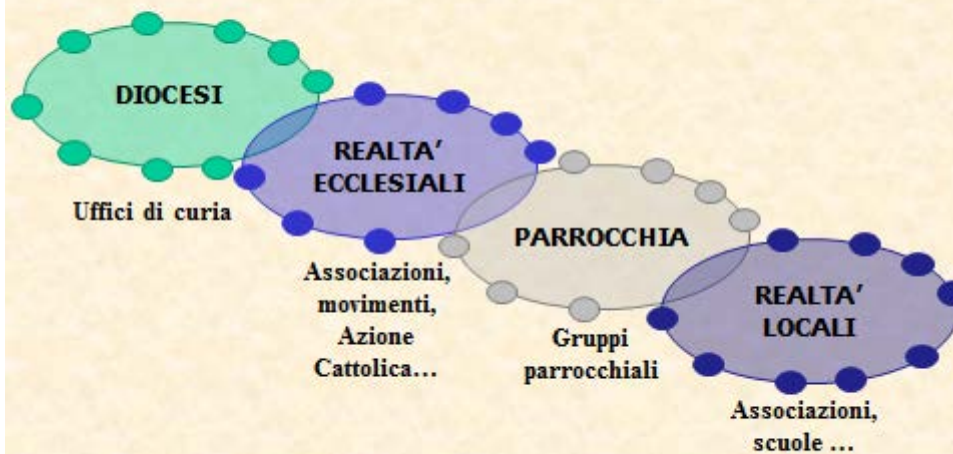
La rete Diocesana (livello locale - aspetto funzionale)



Campus Seminaristi, settembre 2016

17/33

LIVELLO LOCALE - RETI



Campus Seminaristi, settembre 2016

18/33

Campi di applicazione (1/2)

Curia

Informare sulla propria attività, coinvolgere, individuare progetti comuni che richiedono l'intervento e la collaborazione dell'altro con:

- il Vescovo
- il Vicario
- l'Economo
- gli altri uffici di Curia

Vedi nota (2)

Campi di applicazione(2/2)

Altre realtà diocesane

- I.D.S.C.
- associazioni di volontariato
- C.A.F, commercialisti
- Azione Cattolica
- Comunità, Movimenti
- livelli territoriali di raccordo (foranie, vicarie, ecc.)
- Parrocchie:
 - Parroco
 - referente parrocchiale
 - cpae, cpp, gruppi vari ecc.

Vedi nota (3)

Attività (1/2)

Informare, formare, coinvolgere

- ❑ Informare e formare le persone sulle modalità richieste per "sovvenire alle necessità della Chiesa": distribuzione sempre più capillare.
- ❑ Il numero di persone che ignorano i modi e, soprattutto, i valori del "sovvenire", è considerevole e diversificata in varie fasce di età.
- ❑ In particolare per i valori si richiede un più approfondito approccio della terza attività: il *coinvolgere*.

Attività (2/2)

Coinvolgere

- ❑ L'altro (*persona o struttura*) va ascoltato, coinvolto nel nostro ministero di operatori del "sovvenire". Egli deve desiderare con noi che la Chiesa sia espressione e viva di carità frutto di comunione/condivisione.
- ❑ La comunicazione all'altro, dei 'valori' che sono alla base del 'sovvenire', deve essere accompagnata da una nostra effettiva conoscenza del modo di vivere tali 'valori' da parte dell'altra persona.

Vedi nota (4)

Modalità (1/4)

Pastorale Integrata nella ordinaria vita della Chiesa

- ❑ **Integrazione di contenuti:** valori, esperienze, attività.
- ❑ **Integrazione di strutture:** sinergia tra uffici/realità locali che operano nell'ambito della diocesi (*partendo innanzitutto dalla Curia per poi arrivare ai vari livelli della realtà diocesana, quindi anche della parrocchia*).
- ❑ **Pastorale ordinaria:** Integrazione con le altre forme di attività pastorali operanti sul territorio.

Vedi nota (5)

Modalità (2/4)

Pastorale Integrata

- ❑ risultato sinergico di una base teorica 'spiritualmente alta' ed una operatività frutto di organizzazione, esperienza, conoscenza tecnica. E' un **credere** risultato di **fede + opere**.
- ❑ Inserirsi nell'attività pastorale diocesana significa per noi ascoltare, comunicare, condividere il nostro agire con le altre realtà diocesane (*Caritas locale, Ufficio catechistico, Ufficio comunicazione, Ufficio pastorale giovanile, ecc.*) e a livello parrocchiale 'idem' con i diversi settori e gruppi.

Modalità (3/4)

Pastorale integrata

- ❑ Per cogliere a pieno il tanto auspicato senso *'missionario'*, indispensabile per svolgere il ministero di *'evangelizzatore'* che la nostra natura di cristiani c'impone, va recuperata e potenziata la capacità di lavorare in **'condivisione'**, di vivere in condivisione.
- ❑ La parrocchia può sopravvivere (nel senso di vivere *'sopra'*), solo se è disposta a recuperare a *'intra'* e a *'extra'* una pastorale realmente integrata; sia i gruppi parrocchiali tra di loro che la parrocchia stessa con le altre parrocchie e organismi diocesani (associazioni, movimenti, enti, ecc.)

Modalità (4/4)

Pastorale Ordinaria

- ❑ Dobbiamo comprendere e far comprendere che il "sovvenire" non è una pastorale speciale né l'ennesima pastorale che si aggiunge alle molteplici già presenti.
- ❑ Il "sovvenire", inserendosi nella ordinaria attività pastorale diocesana, deve essere per noi e per gli altri un aggancio costante ad una visione *'comunione'* e di condivisione, vera immagine della Chiesa.

Vedi nota (6)

La figura dell'Incaricato Diocesano

L'incaricato Diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa è nominato dal Vescovo e, se istituito, dirige il servizio Diocesano corrispondente con il compito di: progettare, coordinare, sostenere e, per quanto di competenza, realizzare l'azione di sensibilizzazione al sovvenire alle necessità della Chiesa in collegamento con il "Servizio centrale" della C.E.I.

Per la sua attività di promozione l'incaricato diocesano si avvale di un gruppo di lavoro che lo aiuta nella realizzazione di tutte le iniziative programmate, particolarmente in occasione della preparazione delle giornate nazionali di promozione del Sovvenire (*otto per mille, offerte*).

Composizione dei 224 Incaricati Diocesani:

▪ presbiteri:	99
▪ laici:	83
▪ diaconi:	38
▪ religiosi:	4

La figura del Referente Parrocchiale

Il Referente Parrocchiale è nominato dal Parroco e di norma dovrebbe essere membro del *cpae*.

L'attività in cui sono impegnati i referenti consiste in modo particolare nella sensibilizzazione locale: formazione ai valori del Sovvenire attraverso l'organizzazione di incontri e la realizzazione di iniziative presso la comunità locale mirate alla promozione e all'opera di volontariato per: animare le giornate nazionali (*otto per mille, offerte*), assistere per la compilazione delle dichiarazioni, raccogliere le certificazioni dei pensionati, promozione offerte clero, ecc.

Vedi nota (7)

Informazioni per la rete (1/3)

"In cerchio" Newsletter: strumento di comunicazione, informazione e dialogo del Servizio centrale con la rete del Territorio. Originariamente in forma cartacea ora esiste solo la versione elettronica.

Aggiornato mensilmente viene pubblicato sul web all'interno del portale www.sovvenire.it
[si accede dall'apposito link [InCerchio](#)]



Campus Seminaristi, settembre 2016

29/33

Informazioni per la rete (2/3)



portale: www.sovvenire.it

all'interno: sono presenti i vari ambiti di competenza (8xmille, offerte, ecc.) con i rispettivi siti di collegamento (chiediloaloro.it, mappa 8xmille, 8xmille, insieme ai sacerdoti, seminaristi, ecc.) in modo da fornire alle persone la possibilità di spaziare nel vasto ambito del 'sovvenire'.

Per avvicinare le diverse fasce di età, già da tempo i nostri video sono presenti anche in Youtube e anche in Facebook, dove siamo presenti con appositi spazi.

Campus Seminaristi, settembre 2016

30/33

Pubblicazioni

Vengono realizzate, a cura della Comunicazione Formativa, pubblicazioni per favorire la formazione e l'informazione degli operatori e la loro attività di divulgazione. Particolare cura viene data all'aggiornamento di detti prodotti.

A titolo di esempio:

"L'ABC del Sovvenire" (dvd) realizzato per aiutare i vari operatori (incaricati, referenti, ecc.) nell'opera di promozione e formazione ai valori del sostegno economico alla Chiesa

I "Quaderni del Sovvenire" collana editoriale di opuscoli formativi dedicati principalmente all'opera di formazione, informazione e promozione.

Strumenti del Servizio C.E.I. (quadro riassuntivo)

Presso il Servizio C.E.I. sono disponibili diversi strumenti per le attività di: informazione, formazione e promozione.

Per i dettagli:

consultare il sito **www.sovvenire.it** >accedere ai link specifici.

Per consigli/consulenze rivolgersi a ***Stefano Maria Gasseri***
(tel) **0666398463** o (e-mail) **s.gasseri@sovvenire.it**

Per ordinativi rivolgersi al n. verde **800 66 88 68**

Invito

" Conto su di voi.. per annunciare al mondo che «Deus caritas est» e per farlo anzitutto mediante la testimonianza di sincera comunione tra i cristiani: « Da questo - disse Gesù - tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35). Conto su di voi.., per far sì che il principio della carità possa irradiarsi e riesca a vivificare la Chiesa in ogni grado della sua gerarchia, in ogni Comunità e Istituto religioso, in ogni iniziativa spirituale, apostolica e di animazione sociale. ..Conto su di voi perché, grazie all'attenta valorizzazione dei piccoli e dei poveri, la Chiesa offra al mondo in modo incisivo l'annuncio e la sfida della civiltà dell'amore.

(Benedetto XVI – Concistoro pubblico – 24 marzo 2006)

NOTE

- (1) **Coerenza nella CONDIVISIONE – il principio della condivisione non può essere «selettivo» nel senso di escludere alcuni a favore di altri (cfr. 91. – Laudato Si)**
- (2) **Per una corretta pastorale del ‘sovvenire’ sempre più in linea con le varie componenti della Chiesa, ad ogni diocesi, si suggerisce che:**
 - **L’incaricato diocesano del ‘sovvenire’ possa incontrare:**
 - **i vari uffici di Curia specialmente quelli che hanno punti in comune (Caritas, Insegnanti di religione, Uff. Catechistico, Pastorale Giovanile, IDSC, ecc.)**
 - **i referenti vicariali, zionali (più volte nell’anno)**
 - **i referenti parrocchiali (almeno una volta all’anno: incontro diocesano)**
 - **Il referente vicariale possa incontrare (più volte nell’anno):**
 - **i referenti parrocchiali**
 - **Gli operatori fiscali di zona (in sinergia con l’incaricato diocesano)**
 - **Il referente parrocchiale possa incontrare (più volte l’anno):**
 - **I vari gruppi e operatori parrocchiali (catechisti, giovani, caritas, ecc.)**
 - **Gli operatori fiscali di zona (specie nel periodo di dichiarazione dei redditi)**
 - **Possa incontrarsi con il proprio parroco e riferirgli periodicamente sull’attività svolta.**
- (3) **Parrocchia: è utile che nelle parrocchie il raccordo non sia esclusivo con il parroco, ma ci si faccia aiutare dagli altri componenti: CPAE, CPP, vari gruppi parrocchiali, etc. ed è utile invitare il referente parrocchiale a fare altrettanto. Altro aspetto su cui porre attenzione sono le realtà esterne presenti nel territorio della parrocchia: scuole, associazioni, etc.**
- (4) **L’ascolto dell’altro ci apre la strada ad un suo coinvolgimento “motivato” che renderà più forte il legame con lui.**
- (5) **Entrare in sinergia con gli altri Uffici è la strada per una attiva integrazione, fonte primaria per una reale collaborazione.**

- (6) Quanto detto per gli Uffici è valido anche per le attività pastorali. È necessario evitare di essere qualcosa di diverso, di altro, rispetto al resto, come se ci fossero più realtà di Chiesa**
- (7) Per una corretta pastorale del 'sovvenire' sempre più in linea con le varie componenti della Chiesa, ad ogni diocesi, si suggerisce che:**
- **L'incaricato diocesano del 'sovvenire' possa incontrare:**
 - **i vari uffici di Curia specialmente quelli che hanno punti in comune (Caritas, Insegnanti di religione, Past. Giovanile, IDSC, ecc.)**
 - **i referenti vicariali, zionali (più volte nell'anno)**
 - **i referenti parrocchiali (almeno una volta all'anno: incontro diocesano)**
 - **Il referente vicariale possa incontrare (più volte nell'anno):**
 - **i referenti parrocchiali**
 - **Gli operatori fiscali di zona (in sinergia con l'incaricato diocesano)**
 - **Il referente parrocchiale possa incontrare (più volte l'anno):**
 - **I vari gruppi e operatori parrocchiali (catechisti, giovani, caritas, ecc.)**
 - **Gli operatori fiscali di zona (specie nel periodo di dichiarazione dei redditi)**
 - **Possa incontrarsi con il proprio parroco e riferirgli periodicamente sull'attività svolta.**